Anno XII. N. 243 — Udine, Lunedì 28 Ottobre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine

Le elezioni di Roma

Sulle elezioni che, come furono informati i nostri lettori dalle cartoline del corrispondente romano, si dissero prorogate all'anno venturo, per dar tempo ad istituire la *prefettura del Tevere*, l'*Osservatore romano* scrive, dandoci la spiegazione del decreto che indice i comizi elettorali pel 10 novembre:

Dopo le voci corse e da noi riportate, che il governo avesse in animo di rimandare ad altra epoca le elezioni amministrative di *Roma*, e di adottare provvedimenti speciali pel nostro municipio, viene a togliere ogni incertezza il manifesto del sindaco il quale indice i comizi elettorali pel 10 novembre. — Erano dunque destituite d'ogni fondamento le notizie di un probabile scioglimento del Consiglio e di un regio Commissario? — No, certamente; la questione venne posta e discussa in seno al Consiglio dei ministri, e se il provvedimento non fu adottato, ciò avvenne unicamente per ragioni di opportunità. Questo si rileva facilmente da un articolo della *Riforma* di ieri sera. Essa scrive:

« La voce corsa nel pubblico e registrata dai giornali, che il Governo intendesse sospendere in Roma la convocazione dei Comizi, per intervenire direttamente nella situazione del Comune, non è destinata a confermarsi.

« Questa risoluzione, che sarebbe stata giustificata anteriormente, e al più tardi dopo l'ultima seduta del *Consiglio*, in cui si constatò il disavanzo senza voler prendere provvedimenti per colmarlo, avrebbe, nella imminenza delle elezioni amministrative, assunto un aspetto non opportuno, e si sarebbe prestata ad interpretazioni, che conveniva evitare. »

Non è pertanto che il governo non credesse utile porre l'amministrazione di Roma nelle mani di un Commissario straordinario, ma esso ha esitato dinanzi al timore di sentirsi dire che le elezioni romane lo spaventavano siccome quelle che potrebbero dare al Consiglio una maggioranza diversa da quella che è nei desideri del governo e che l'onor. Crispi aboliva di fatto per Roma, i diritti accordati al paese coll'allargamento del voto.

Questa paura di essere accusato d'illiberale è stata quella che all'ultimo momento ha persuaso il ministero a lasciare che anche a Roma le elezioni seguano il loro corso normale.

Ma ciò che non è avvenuto oggi può avvenire ed avverrà forse domani. La *Riforma* lo dice con bastante chiarezza:

« Ora, dato che esca dalle elezioni la migliore Amministrazione possibile e desiderabile, essa dovrà mostrar di comprendere ciò che il defunto Consiglio non ha voluto: che, cioè, se Roma ha diritto di vedere il governo interessarsi delle sue funzioni di Capitale, deve però con le sue risorse provvedere all'andamento di tutti i servizi comunali, come tutti gli altri Municipi del Regno, di fronte ai quali Roma non si trova, a questo proposito, in nessuna posizione privilegiata. Dovrà mostrare inoltre di comprendere che il governo non può impegnare in altri concorsi il denaro di tutta la Nazione, senza essere garantito che questo denaro sia giudiziosamente usufruito e oculatamente amministrato. Dovrà comprendere la necessità di fare la luce sugli effetti tutti, materiali e morali, delle amministrazioni che l'hanno preceduta; poichè, per molte ragioni facilmente immaginabili, il Comune di Roma, più di qualunque altro Comune italiano, deve essere al sicuro da qualsiasi sospetto di qualunque genere. »

Se non erriamo, queste parole dell'organo dell'on. Crispi sono un monito e una minaccia. — O gli elettori di Roma eleggeranno un'amministrazione quale il governo la vuole, bene; altrimenti il governo provvederà.

Cancellieri a convegno

Abbiamo già accennato che il conte Kalnoky si recherà prossimamente a Friedrichsruhe per abboccarsi con Bismarck. Il convegno, stante l'ufficiosità dell'annunzio, si può dunque ritenere sicuro.

A rigore, nulla vi è in ciò di straordinario. I convegni estivi od autunnali, formano una vecchia tradizione, per gli uomini di Stato del Nord; segnatamente Bismarck e Kalnoky sono abituati da parecchi anni ad incontrarsi, prima a Kissingen, finchè il Cancelliere tedesco vi faceva le sue cure, poi a Friedrichsruhe.

Questa volta, però, verificandosi il viaggio del primo ministro austro-ungarico, all'indomani della visita dello Czar Alessandro III a Berlino, è ovvio pensare che i due cancellieri abbiano da tenere fra loro importanti conferenze sulle questioni europee.

Dopo la partenza del Monarca russo da Berlino, nella stampa germanica si è aperta sempre più larga strada l'opinione che Bismarck abbia offerto allo Czar una nuova mediazione dell'impero germanico nelle differenze relative alle cose balcaniche. Ora, la politica russa, che ha il vento in poppa nella Serbia e nel Montenegro, non è incontrata che in Bulgaria dalla sorprendente stabilità dell'ordine creato dal principe Ferdinando di Coburgo, a tutto vantaggio della prosperità del suo popolo. Per soddisfare la Russia, converrebbe distruggere deliberatamente l'ordine, per sostituirgli la confusione e la miseria universale.

Certi giornali tedeschi non si farebbero alcuno scrupolo di compiere tale sconvolgimento, molto più che i benefizi sparsi dal principe Ferdinando nella sua patria d'adozione sono fatti, secondo essi, col danaro degli Orléans. Anzi quando si volesse prestar fede alle *Hamburgische Nachrichten*, tale espressione sarebbe stata adoperata appunto dal principe di Bismarck.

Si è poi voluto scoprire che, a tenore di una clausola del trattato di Berlino, il secondo principe di Bulgaria dovrebbe essere di religione greco-scismatica. Evidentemente quella stipulazione si riferiva ad un complesso di condizioni ch'erano state accettate da Alessandro di Battemberg. Ma nessuno poteva, all'epoca in cui si conchiuse il trattato, prevedere i rivolgimenti che accaddero più tardi e che finirono coll'accettazione del principe Ferdinando di recarsi a Sofia, in mezzo a circostanze richiedenti tale abnegazione da meritargli una costante riconoscenza della piccola, ma generosa nazione.

L'ottimo effetto del governo del principe Ferdinando è stato debitamente apprezzato dall'imperatore Francesco-Giuseppe e dal conte Kalnoky, in pubbliche e solenni occasioni. L'Inghilterra divideva manifestamente le vedute del gabinetto di Vienna, e si era arrivati al punto che il Sultano stava per proporre alle potenze il riconoscimento dello *statu quo* in Bulgaria.

Ci pare ora difficilmente ammissibile che un uomo di Stato qual è il principe di Bismarck abbia pensato, pure per un solo momento a chiedere dall'Austria-Ungheria una completa ritrattazione, per allontanare un principe ch'è oggi il solo garante della tranquillità nei Balcani, per dare luogo alle congiure, alle coercizioni, od alle più disperate lotte di cui nessuno potrebbe prevedere l'estensione. Ed il conte Kalnoky, da canto suo, come potrebbe accettare tali proposte e farle accettare alle Delegazioni?

E' probabile che anche l'on. Crispi si rechi a *Friedrichsruhe*, e venga messo a parte di trattative che segnerebbero il principio di nuove intelligenze fra le potenze della cosidetta lega della pace. Benchè a Monza abbia potuto aver luogo qualche abboccamento politico, non converrà meno che il Cancelliere italiano vada *ad audiendum verbum* a Friedrichsruhe. Come sosterrà egli, se ve ne fosse bisogno, il suo principio dello scorso inverno, che i Bulgari debbano essere liberi di vivere sotto il principe che amano?

Bonghi alle prese col « Diritto »

Ruggero Bonghi è fuori affatto dei gangheri per alcune rivelazioni fatte dal *Diritto* sul conto suo. Viene dunque accusato di aver fatto venire dall'Inghilterra una *miss* da lui conosciuta e d'averle assegnato un posto con assegno di 1500 lire nel collegio per le orfane dei maestri in Assisi, e d'aver fatto tutto questo, s'intende, di suo capo.

Bonghi, irritatissimo, scrive al *Diritto*, dando della *spia* maligna e male informata ai suoi accusatori; il *Diritto* insiste anche lui più tenacemente che mai.

Vedremo che ne verrà.

1. Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

I.

Un uragano domestico.

Erano momenti solenni quelli in cui la signora Porthoys regolava i conti delle spese domestiche. Le fantesche giovani e timide sentivano battersi il cuore all'avvicinarsi dell'ora terribile; le ragazze disinvolte, ardite provavano invece una specie di compiacenza in queste emozioni, in queste dispute vivaci cagionate da un mazzo di asparagi o da una libbra di burro fresco. Clementina Porthoys, che avea già tocca l'età rispettabile di sessantacinque anni, non calcolava se non a soldi, a libbre, a oncie, ad aune, a pinte. I nuovi sistemi metrici non avevano trovato grazia presso di essa, che viveva entro una specie di cordone sanitario, ove le idee e gli appellativi moderni non avevano adito. Tutto si faceva da lei come per il passato. E tuttavia questo passato, così caro ai vecchi, questo oriente dei loro giorni non parea che le avesse lasciato punto lieti ricordi. Ella non ne parlava se non con una secreta amarezza; trattava il tempo presente con un supremo disdegno, e s'era tentati di chiedere perchè quella vecchiaia scontenta restasse ancora sulla terra, dove sembrava trovarsi così a disagio.

Avea terminato di cenare. Levatasi, non senza una certa difficoltà, s'era diretta verso il caminetto su cui ardeva un piccolo fuoco. Lì presso vedevasi una vecchia tavola pesante che portava, nei suoi cassetti e sulla sua superficie il complesso delle occupazioni e de' divertimenti della vecchia signora. Vi si scorgeva un calamajo di terra cotta a foggia di navicella, una calza, un mazzo di piccole carte, che serviva per i giuochi di pazienza, due o tre registri, un libro di devozione, un almanacco e alcuni numeri del giornale locale l'*Echo de la Ternoise*, giacchè la signora Clementina Porthoys abitava nell'antica e triste città di Saint-Pol, capitale un dì di una bella contea, dove Carlo il temerario offerse a Margherita d'Angiò splendide feste; città decimata da Giuseppe Lebon durante i neri giorni del terrore, e che oggi priva delle sue grandezze feudali, ma arricchita dall'industria, forma una delle quattro sotto-prefetture del Pas-de-Calais.

Clementina Porthoys prese in mano il registro dove stavano annotate le spese della famiglia, lo sfogliò, scrisse in capo ad una pagina bianca la data del giorno, mentre dava una scorsa coll'occhio alle altre carte cariche di note e di cifre. Non tardò a giungere la cuoca. Era essa una campagnuola, dalla carnagione colorita vivamente, dai capelli crespi, dagli occhi animati, che aveva un poco l'aria aggressiva di un gallo ritto sulle sue zampe.

— Ieri v'ho dato cinque franchi per le spese di casa, disse la signora Porthoys.

— E non c'è rimasto neppur un centesimo, osservò la cuoca.

— Come? Vediamo un po'.

— Ecco, signora: pane, novanta centesimi.

— Scrivo diciotto soldi.

— Cavoli fiori, cinquanta centesimi.

— Dieci soldi! Dieci soldi un cavolo fiore! E' da vero un prezzo esorbitante.

— E pure non c'è che dire. Rosalia, la fantesca della signora Dampierre, l'ha pagato dodici soldi.

— E poi, Vittoria?

— Una libbra di burro, un franco e settanta centesimi.

Clementina Porthoys sospirò nel ricordarsi del tempo felice in cui il burro vendevasi a dodici soldi.

— Finora sono tre franchi e dieci centesimi, riprese Vittoria calcolando sulle dita. Ma che cosa c'è ancora? Ah, me ne sovviene, due scope: trenta centesimi. Diremo tre franchi e quaranta centesimi; poi sapone nero, trentacinque centesimi.

Ella non potè più andare innanzi coi suoi calcoli. La memoria le faceva difetto, e, rossa, impaziente, tormentava le estremità del suo grembiale.

— Sto aspettando, le disse la signora Porthoys.

— Ha un bel aspettare: io non mi ricordo d'altro.

— E tuttavia è d'uopo porre in chiaro il conto. Voi non avete più denari. Dunque bisogna sapere come se ne sono andati.

— Già i denari furono spesi per la casa. Non vorrà prendermi per una ladra, spero almeno.

— *Per una ladra no, ma per una ragazza* negligente in sommo grado.

Vittoria si fece ancora più rossa.

(Continua.)

Cose d'Africa

La *Riforma* ha dall'Asmara in data del 12 ottobre, che un sottocapo di Degiac Mangascià con 43 uomini armati di fucili si è presentato al campo italiano, e che indica che nemmeno i suoi soldati, confidano eccessivamente in Mangascià, e conferma la gran miseria regnante nel Tigrè. In ogni modo, il comando ammaestrato dai casi precedenti, veglia attentamente contro questi corpi che passano dal nemico a noi e che spesso sono soltanto spie del nemico.

— In Abissinia regnano diverse malattie, anche parecchi dei nostri soldati indigeni furono colpiti dal vaiuolo, ora furono vaccinati e provveduti di un corsetto di lana.

* * *

Al Comando superiore è giunta una lettera di Degiac Sebbhat Agamè con la quale si presenta interamente devoto a Menelick, garantisce anche che Degiac Tedla Aibà è fautore di Menelick. Degiac Seitum capo avanguardia di Menelik toccò Makalè, ora si trova in Antalo. Si dà per certo l'avanzarsi di Menelik da Borù per Mieda verso il Tigrè per la via di Zebul.

* * *

Si assicura che le potenze, compresa la Francia, presero atto, a seconda di quanto prescrive il trattato di Berlino della notificazione loro fatta dall'Italia circa la convenzione Italo-Etiopica.

Una armata imperiale e reale

L'armata austro-ungarica verrà appellata quindinanzi dal titolo *d'armata imperiale e reale*: una lettera di Francesco Giuseppe, imperatore e re al conte Kalnoky fa avvisati anche i sudditi di questa decisione suprema. « La denominazione dell'armata, dice il contesto, dee corrispondere ai titoli del suo capo supremo. L'imperatore e re adunque ordina che l'armata di terra e di mare porti da questo punto in poi il nome di *imperiale e reale*. Questa misura, rispondente alla legge 1867, non deve ferir punto la unità, l'indivisibilità dell'armata e della marina tali e quali son sancite dalla legge sulla base della Prammatica Sanzione.

Pur troppo i Bisantini non agitavano differenti e più sterili questioni in allora che la flotta e l'armata mussulmana si portavano per combattere a cingere di forte assedio le mura di Bisanzio. D'ora in avanti (ne fremerà l'ombra di Metternich) l'impero non avrà un'armata sola; egli avrà un'armata austriaca ed un'ungherese, e con ciò l'idea della patria verrà tanto più menomata e divisa. L'aquila bicipite s'avrà unita a fianco della corona imperiale, anche la corona reale di Ungheria. Domani lo stendardo tricolore ungherese sventolerà appo i Magiari. E come può succedere altrimenti quando si osserva che mentre la dominazione ungherese si consolida in tutte le guise, imponendosi a tutte le nazionalità dissidenti sur una sponda del Leita, sull'altra riva invece il sentimento nazionale si spezza in frantumi infiniti?

Son già formati da un pezzo dei clubs alemanni, v'è un *club* czeco, e ben altri ancora! I deputati italiani van intanto formando dal lato dell'Adriatico, dell'Istria e della Dalmazia un nuovo gruppo sotto la presidenza del conte Coronini e sotto la direzione del barone Lapenna. Si può quasi dire che l'Austria è scomparsa, non v'è che l'Ungheria che impera, che comanda. Ma questo e altro discende come corollario dall'ordine naturale delle cose. La politica inaugurata dal conte Beust, d'infelice memoria pe' cattolici, costerà forse più cara un dì al suo paese d'adottazione, che non alla sua patria natale.

IL NUOVO RE DI PORTOGALLO

Carlo I che sabato cinse la corona del Portogallo ha 26 anni. E' un uomo alto di statura, slanciato, di capigliatura assai bionda, ha occhi azzurri, carnagione bianco rosea, lo sguardo dolce e il sorriso attraente.

Porta piccoli mustacchi, e favoriti tagliati alla russa.

Ha maniere graziose, di un carattere aperto e vivace, sa farsi amare da chiunque l'avvicini.

Sua madre, che ebbe cura della sua educazione volle fornire la sua svegliatissima intelligenza di tutte le scienze e le arti. Don Carlo, infatti, dipinge egregiamente.

Il re Don Carlo I, che è un ufficiale compitissimo ebbe per maestro d'armi un francese, il signor Petit.

Un giorno, per mostrare al padre Don Luigi, i suoi progressi, gettò in aria un sasso, che spezzò in due con un colpo di rivoltella.

Il progresso del socialismo in Sassonia

Scrivono da Berlino al *Journal des Débats* che i socialisti ottennero in Sassonia un successo notevolissimo. Il 15 avendo luogo le elezioni suppletorie, su nove seggi essi ne guadagnarono tre.

Si sa che la legge che regola queste elezioni è una legge che si basa sul censo, e i voti hanno un'importanza proporzionata alle imposte che si pagano. Pure a dispetto di questa condizione naturalmente sfavorevole, i socialisti sono riusciti a far passare tre dei loro candidati.

Bisogna poi notare, che si è accresciuto assai il numero dei suffragi socialisti, il che è un presagio di numerose elezioni socialiste nelle prossime elezioni pel Reichstag, perchè allora l'istrumento puro e semplice di cui si serviranno, sarà il suffragio universale.

ITALIA

Gallipoli — *Disastroso terremoto.* — Una violenta scossa di terremoto ha prodotto danni considerevoli alla città e nei dintorni.

Crollarono delle case; altre pericolano. Si deplorano *morti e feriti*.

Il numero delle vittime salirebbe a 10. Con altrettanti feriti.

Genova — *Miserie dell'emigrazione.* — Una trentina di poveri contadini di Basaluzzo (Novi Ligure) giunti a Genova per partire col *Birmania* per l'Uruguay, furono invece lasciati a terra, ed ora si trovano da 17 giorni, ridotti a dormire sotto i portici delle chiese ed a limosinare per vivere! La questura ha denunciato all'Autorità giudiziaria un tal Demichelli il quale ingannò quei poveri diavoli facendoli andare a Genova, e carpendo loro 15 lire.

Napoli — *Lo sciopero dei becchini.* — I becchini non avendo ottenuto il chiesto aumento di tariffa scioperarono.

Le autorità si adoperano a tutt'uomo per vedere di combinare la faccenda.

Palermo — *Le gesta e la fine di un pazzo.* — Venerdì sera in Petralia Soprana certo Ermolao Martucci dopo scacciata a colpi di bastone la propria famiglia diede fuoco alla casa, e poi si suicidò con un colpo di rasoio alla carotide. Il fuoco venne domato dopo sei ore di lavoro.

Roma — *Avvelenato dai funghi.* — Il conte Giulio Ginnasi, imolese, che aveva mangiato dei funghi velenosi raccolti presso alcune piante di *eucaliptus*, è morto malgrado le cure dei medici.

ESTERO

America — *Sacrilego attentato.* — Leggesi nel *Progresso italo americano* alla data del 9 corr.:

Un nefando, sacrilego tentativo di avvelenamento è stato commesso ieri l'altro a Oneida, contro il reverendo padre J. A. Kelley, mentre questi stava celebrando la messa. Appena gustato il vino consacrato della comunione, il padre Kelley fu preso da atroci dolori alla gola e allo stomaco, e sospettò subito di essere stato avvelenato.

Si mandò tosto a cercare un emetico e, nello stesso tempo venne chiamato il dottore Bailey, il quale constatò i sintomi di avvelenamento coll'arsenico. Amministrò quindi gli antidoti richiesti dal caso, e il sacerdote fu trasportato alla sua abitazione. Nel calice stesso si trovò una forte dose di arsenico.

Austria-Ungheria — *Il piroscafo del Lloyd è stato ritrovato.* — Il vapore del Lloyd *Ferdinando Max* si trova presso la punta Lestovaka nell'isola Meleda. Fu rimorchiato dal vapore *Jone* in direzione di Curzola ove già è in vista.

Germania — *Decapitazione.* — La [illegible]

Nord Deutsche dice che nell'ultimo soggiorno di Wissmann e Mowapwa tre arabi riconosciuti partecipi dell'assassinio dell'ingegnere tedesco Nielsen furono decapitati. Wissmann si propone di stabilire la stazione militare a Mowapwa.

Cose di Casa e Varietà

Società Udinese di Ginnastica

Avviso.

La Palestra e la sala d'armi saranno riaperte ai soci per le iscrizioni libere col giorno 4 Novembre p. v. Le domande di ammissione a termini dello statuto si fanno sopra apposita scheda fornita dalla segreteria e debbono portare anche la firma di un socio. Il contributo sociale è di *lire una* al mese; la tassa di ammissione è di *lire due*.

La associazione è obbligatoria per un anno e decorre dal 1.o e dal 15 di ogni mese.

Col suddetto giorno 4 novembre avranno pure principio le lezioni di scherma per i soci ed allievi appartenenti alla Società; insegnante il maestro Giuseppe Allaise; *tassa mensile L. 3.*

Col predetto giorno avranno inoltre principio le lezioni di ginnastica per allievi dagli anni sei ai sedici; insegnante il sig. maestro Mario Pettoello; tassa mensile *lire due*.

L'orario invernale è il seguente: *Sala di scherma*: Lezioni agli allievi ed esercizi liberi dei soci, dalle 7 alle 9 pom.

Palestra di ginnastica. Scuola allievi dalle 6 1|2 alle 7 1|2 pom. Esercizi liberi dei soci dalle 8 alle 9.

Udine, 28 ottobre 1889.

La Presidenza.

Chi l'ha trovato?

Una povera donna ha smarrito un portafoglio con L. 10 e 8 medaglie. Per chi l'ha trovata tale somma sarà opera encomiabile restituendola.

Furto ed arresto

Zanaro Antonio di Cividale è stato arrestato perchè condannato per furto. — Per lo stesso titolo fu arrestato Quarincig Giovanni.

Pei fattorini telegrafici

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto Lacava che stabilisce che i fattorini telegrafici siano ammessi in servizio all'età di 17 anni e continuino a prestar l'opera loro fino all'entrata in servizio militare o in quello dell'amministrazione regolare delle Poste.

In guardia!

Viene segnalata da parecchie parti del Piemonte la comparsa in circolazione di biglietti falsi da L. 20, creazione 5 febbraio 1888.

L'altro giorno ne vennero sequestrati parecchi a Mondovì e a Cuneo; pare si tratti di uno spaccio organizzato dagli stessi falsificatori.

In guardia, dunque.

Dall'America

Un nostro benevolo ci scrive dalla repubblica argentina la seguente lettera.

Ballesteros (Buenos Aires) 28 settembre 1889.

Avendo avuto sempre una particolar affezione per il suo intrepido diario il *Cittadino Italiano*, ho pensato di inviarle da queste lontane regioni del nuovo mondo, una mia non come corrispondente, (chè io sarei incapace di farlo) ma solo per dirle qualche cosa di questa tanto attraente e lusinghiera America.

Non pretendo di raccontarle novità, che già ella sarà in cognizione di ciò che avviene qui, ma di far conoscere forse un po' meglio ciò che positivamente si gode, in queste abbondanti regioni, e con mio dolore devo dirle prima di tutto, che qui si vive in una scarsezza tale da far invidiare il famoso 1817 da noi (benchè io non ne abbia sentito che a parlare). Il pane è tanto caro che si teme di vederlo presto sparire dalle mense comuni; il vino si fa pagare due a 3 franchi al litro; un bicchierino di acquavita vale 50 centesimi; quanto alla carne meno male in campagna, ma in città è fino a 2 franchi al chilo e più; di pollame non si discorre poichè è tanto più prezioso che l'oro, ed una gallina che da noi non costerebbe più di un franco, qui si paga anche otto; una dozzina di uova vale 2 franchi e 50 e anche 3, il formaggio 8 franchi, il latte, il burro non si conosce neppure, erbaggi non se ne vedono. In una parola vivere in questi luoghi è un affare serio, specialmente in causa dell'eccessivo rialzo che ha fatto in pochi giorni l'oro, giacchè oggi per 100 franchi in oro si devono pagare 220, in carta, e perciò tutti i generi hanno subito un rialzo, che fa temere una crisi fatale nel commercio, da pregiudicare non pochi mercanti e specialmente gli operai di qualunque professione, poichè a tutti si pensa, fuori che a quelli, che con tanto sudore si guadagnano il proprio sostentamento. In Buenos Aires, a Rosario, ebbe luogo qualche sciopero nei grandi laboratori, e ciò ebbe per effetto qualche aumento sulla paga giornaliera, ma noi operai dispersi nella campagna fuori di ogni corrispondenza cittadina, dobbiamo tacere e rassegnarci poichè, parlando potrebbe avvenire che quelli che ci danno da lavorare, sospendessero i lavori in causa dell'aumento di prezzo in tutti i materiali. Il male maggiore è quindi sempre per l'operaio, e se la divina Provvidenza non ripara a questo imminente uragano, in breve, noi tutti emigranti temporanei saremo costretti a dimenticarci della patria nostra, e soffrire rassegnati pur facendo voti perchè spuntino giorni migliori. Il guadagno è poco, il guasto è grande, il rialzo dell'oro non ci permetterà di veder la lanterna di Genova; qui fra noi italiani dicesi: non vedremo più la lanterna di Genova, per significare, non andremo più in Italia, e a casa. L'agricoltore è però ricercatissimo ed anche il terreno non è da disprezzare sebbene in principio sia un poco difficile a ridursi; però chi possiede coraggio vince, e può fare fortuna.

Riguardo poi al così detto patriottismo qui in America, c'è il *non plus ultra*; in certe date ricorrenze si fanno furori; il 20 settembre, tutte le società hanno banchettato e brindato con evviva e abbasso, alla sa già a chi; di religione non se ne discorre; il matrimonio civile è all'ordine del giorno, ed ora si sta trattandola al parlamento per abolire il sussidio finora prestato dal Governo per l'edificazione di chiese, ove formansi nuovi villaggi.

Con questo pongo fine alla mia chiacchierata, e mentre la assicuro che quanto dissi è vero e positivo, la prego a compatire se l'avessi forse annoiata.

I. L.

La Chitarra

Narrano i giornali *francesi* d'un vecchio politicante, cospiratore al tempo dell'impero, ed ora riuscito a mettersi a posto con la repubblica, che ebbe a dire testè a qualcuno che gli parlava di libertà:

— Oh! mio Dio..... la libertà..... questa vecchia chitarra.....

Così è. E' una chitarra per codesti signori tribuni. La strimpellano, e annoiano con lo strimpellarla la gente finchè col ricavo si sono potuti ingrassare e arricchire, poi la disprezzano. Si annoiano al solo sentirne parlare.

Tale il Crispi. Passò 40 anni della vita a parlare in nome della libertà, e, giunto al potere, non trovò di meglio a fare che creare il sistema germanico della Cancelleria in Italia, sopprimendo di fatto il Parlamento o cioè convertendolo in un *ovile di pecore* imbelli e tremebonde.

(Dall' *Italia* di Milano).

Cura della bocca

Il DENTISTA AMERICANO dott. Bettmann specialista per la posa di denti finti e Dentiere prolungherà il suo soggiorno a Udine sino al **30 corrente** ricevendo sempre all'*Albergo d'Italia* dalle 9 ant. alle 4 pom. A richiesta si reca a domicilio.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno levante — cielo nuvoloso o nebbioso — qualche pioggia temperatura elevata specialmente Italia inf.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Martedì 29 ottobre — s. Massimiliano v. m.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 20 al 26 ottobre 1889.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » — » 1
Esposti » — » —

Totale N. 19.

Morti a domicilio

Guglielmo Bazzarini di Andrea di mesi 1 — Pietro Di Giusto di Giuseppe d'anni 14 falegname — Antonio Mitri fu Giov. Batt. d'anni 39 facchino ferroviario — Ida Foschia di Giov. Batt. d'anni 15 sarta — Cecilia-Elena Fantini-Strati fu Valentino d'anni 66 levatrice — Guerrino Fallutti di Angelo d'anni 4 — Anna Fasano di Gaspare d'anni 5 — Maria Modotto-Pignolo fu Angelo d'anni 66 contadina — Elisabetta Rizzi-Franzolini di Giovanni Maria d'anni 34 possidente — Maria Rizzi-Antonutto di Pietro d'anni 93 contadina.

Morti nell'ospitale civile

Eustachio Millebeni di mesi 1 — Antonia Burri-Scozziero di Francesco d'anni 28 serva — Giovanni Boria fu Giacomo d'anni 29 muratore — Giacomo Letti di Giuseppe d'anni 26 fabbro-ferraio.

Totale N. 14.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Sabbadini facchino con Maria Zucchi operaia — Luigi Tonutti fabbro con Santa Fattori casalinga — Gio Batta Durigato farmacista con Elettra Polese civile.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Francesco Clementi agricoltore con Maria Bassi contadina — Augusto Picotti negoziante con Maria Piva sarta — Vittorio Cossio fornaio con Maria Comuzzo possidente — Giuseppe Carlevaris facchino con Caterina D'Ambrogio operaia — Antonio Rizzi muratore con Lucia Fabro contadina — Luigi Mos muratore con Paolina Sartori tessitrice — Giuseppe Chiuigher possidente con Agata Faidutti casalinga — Giuseppe Qualesso manovale con Maria Flaibano contadina — Giuseppe Lodolo agricoltore con Tranquilla Barazzutti contadina — Giovanni Della Rossa agricoltore con Luigia Colavizza casalinga.

Al sig. Dal Negro farmacista Nimis.

Udine, 17 luglio 1889.

Ho assaggiato, e fatto assaggiare le sue LAGRIME DI CHINA, ed è veramente un liquore prelibato, che deve certo tornar utilissimo nei languori di stomaco, nelle malattie croniche dei bambini (tubercolosi mesenterica) e nelle convalescenze di febbri eruttive ecc. — Me ne congratulo.

Clodoveo dott. D'Agostini.

Si vende in Udine al prezzo di L. **1,25** la bott. all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

Ho esperimentato il di Lei *Ferro Malesci* su vari ammalati, ed in tutti ho constatato i suoi benefici effetti. Merita speciale considerazione la tolleranza di esso, specialmente nei bambini, ai quali è agevole la somministrazione, prendendolo senza ripugnanza alcuna.

Codroipo, 21 agosto 1888.

Dott. Giovanni Pelizzo
Medico-Chirurgo

Deposito generale per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, dove trovasi a L. 1 la bott.

ULTIME NOTIZIE

Le tombe dei Savoia

Per ordine dell'amministrazione della Real Casa si stanno preparando quattro sepolture nel sepolcreto di Corte dell'Abbazia di S. Michele della Chiusa in Val di Susa, a 902 metri sul livello del mare.

Vi saranno tumulati il principe Eugenio di Savoia Villafranca, colonello del reggimento francese Savoia dal 1778 al 1785 sotto Luigi XVI di sua moglie Anna Magon di Boisgarin, del principe Giuseppe, suo figlio, detto il *Cavaliere di Savoia*, morto nel 1825, e della consorte di costui Paola de Rueleu de la Vauguyon.

Le salme di questi principi del ramo cadetto di Savoia-Carignano sono provvisoriamente deposte in San Giovanni di Torino.

I quattro milioni prestati a Menelik

Fra l'on. Crispi, Makonnen e il conte Grillo per la Banca Nazionale, fu stipulato il contratto definitivo pel prestito dei quattro milioni, che la Banca ha concesso al Negus, visto che ne potrà ottenere la garanzia del governo italiano.

Chi sa se il nostro *caro* alleato si varrà dei nostri milioni per comperare armi e battere i nostri soldati?...

Dopo il viaggio di Berlino

Un dispaccio da Vienna reca:

Le versioni del *Fremdenblatt* e della *Koelnische Zeitung* sui colloqui fra lo czar ed il principe di Bismarck sono considerati come assolutamente autentici. Lo czar rimase impressionato e convinto delle ragioni dategli dal principe di Bismarck sugli scopi pacifici della triplice alleanza. Soltanto i nostri circoli politici autorevoli non si fanno soverchie illusioni sulla durata di quelle impressioni, di fronte al *lavoro* paese è sordo del partito panslavista. Tuttavia qui si confida che se complicazioni non avvengano in Oriente, o l'Imperatore di Germania potrà recarsi nell'anno prossimo a Pietroburgo, la pace che pel momento è assicurata, potrà esserlo per un periodo maggiore. La soddisfazione che produce questa prospettiva è sola turbata dall'interno sospetto che sempre più regna di un possibile accordo fra la Germania e l'Italia colla Russia.

***

— Lo *Standard* ha da Pietroburgo: confermasi che lo Czar ritornò molto soddisfatto dalla accoglienza ricevuta a Berlino. Il principe di Bismarck gli diede delle nuove assicurazioni sulla politica difensiva della Germania e non fece alcuna difficoltà di riconoscere che la Bulgaria trovasi nella sfera dell'influenza della Russia.

Le nozze reali ad Atene

Ieri giorno del matrimonio vi fu a Corte un pranzo di duecento coperti.

Il matrimonio si celebrò al mezzodì. Dopo la cerimonia ebbero luogo le presentazioni ufficiali al palazzo reale. Alla sera grande fiaccolata, oggi rivista militare.

***

L'imperatrice Federico e le principesse Sofia e sorelle e i membri della famiglia reale greca che si recarono ad incontrarle giunsero ieri nel pomeriggio ad Atene. Grande ricevimento alla stazione. Il borgomastro pronunziò un discorso dando il benearrivato alla imperatrice e alla principessa Sofia. Gli rispose il Re. Tutti si recarono al castello. Nel primo equipaggio trovavasi la fidanzata e la regina accompagnate dal re e dal Kronprinz a sinistra a cavallo; il Re era alla destra, il Kronprinz a sinistra della vettura. Nel secondo equipaggio stava l'imperatrice Federico, la regina di Danimarca e il principe di Galles. L'accoglienza per parte della popolazione fu entusiastica. I sovrani e gli sposi furono acclamati dalla folla e si presentarono al balcone a ringraziare. La città è imbandierata e pavesata di numerosi scudi con le iniziali K. e S.

TELEGRAMMI

Sofia 27. — Il principe telegrafò che era trattenuto per affari di famiglia, quindi autorizzava Stambuloff di aprire la Sobranie. Malgrado ciò è probabile se ne ritarderà l'apertura.

Berlino 25 — Reichestag — La relazione del progetto di legge per i socialisti ne constata i favorevoli effetti sulla pacificazione della popolazione del partito operaio. Ciononondimeno propone che in Sassonia Assia, Amburgo si proroghi la legge por l'accrescimento delle tendenze socialiste.

Notizie di Borsa

27 ottobre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L. 94.90	a L.	95.10
id. id. 1 Lugl. 1889	» 92.73	»	92.93
id. austriaca in carta	da F. 85.20	a F.	85.40
id. » in arg.	» 85.60	»	85.60
Fiorini effettivi	da L. 213.—	a	213.75
Banconote austriache	» 213.—	»	213.75
Azioni Banca di Udine	» 102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	» 102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	» 1120.—	»	—.—

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 26 ottobre 1889

Venezia	6	48	30	45	64
Bari	57	42	21	64	89
Firenze	61	72	6[illegible]	63	19
Milano	30	14	12	41	17
Napoli	67	[illegible]8	82	23	15
Palermo	19	17	18	35	27
Roma	22	45	43	20	4
Torino	81	35	27	6	75

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine staz. ferrov.
ore 6,30 ant.	ore 7,06 ant.	ore 5,05 ant.	ore 7,13 ant
» 7,50 »	» 9,43 »	» 7,21 »	» 9,22 »
» 1,00 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3,— p.
» 6.35 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M. / pom. 1.10	5.20 / 5.45	11.15 D. / 8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55 / pom. 3.40	7 59 / 6.—	11.10 M / —	—
Pontebba	ant. 5.45 / pom. 4.—	7.48 D. / 5.54 D.	10.35 / —	—
Cividale	ant. 8.55 / pom. 3.30	11.25 / 6.40	— / 8.25	—
Portogruaro	ant. 7.50 / pom. 1.10	— / 5.20	— / —	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.24 M. / pom. 3.15	7.40 D. / 5.42 »	10.05 / 11.05	—
Cormons	ant. 1.05 / pom. 12.35	10.57 / 4.19	— / 7.50	—
Pontebba	ant. 9.15 / pom. 5.10	11.03 / 7.28	— / 8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.31 / pom. 12.58	10.15 / 4.59	— / 8.01	—
Portogruaro	ant. 8.52 / pom. 3.08	— / 6.31	— / —	

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

PREMIATI RIMEDI
DEL DOTT. CARLO MALESCI — FIRENZE

Ferro Malesci Somministra il ferro allo stato di massima purezza ed è solubile nell'acqua, nel vino, nella birra, ecc., assimilabilissimo e di facile amministrazione. *Guarisce, l'Anemia, Colori palidi, Perdite bianche, Scrofola, Tisi, Malattie consuntive, ecc.* — L. 2,50 bottiglia grande - Detta piccola L. 1,00.

Polveri Antiepilettiche Dopo lunghi e faticosi studi e numerose esperienze eseguite con mirabile successo su malati d'ambo i sessi, che avevano tentato inutilmente tutti i medicamenti indicati in questi terribile malattia, è cosa ormai di pubblica ragione che le *Polveri Antiepilettiche Malesci* sono l'unico rimedio pronto e sicuro per guarire l'epilessia, sia recente che inveterata e da qualunque causa essa provenga. - L. 5 scattola grande. - Detta piccola L. 2,50.

Estratto di Catrame Purificato Eccellente rimedio nel Catarro bronchiale, nella Tisi incipiente, Nei Catarri della vescica e dell'uretra, come in generale contro tutte le affezioni delle mucose, come lavanda nelle malattie della pelle, ecc. - L. 1,50 la bottiglia.

Liquore Indiano E' il più sicuro odontalgico che si conosca; Calma prontamente qualunque dolore di denti è ottimo mezzo per mantenere sane le gengive e perservarle dalle infiammazioni di ogni genere, dalle affezioni scorbutiche ecc. - Bottiglia con astuccio e istruzioni L. 1,50.

Polvere Dentifricia Orientale Questa polvere pulisce perfettamente i denti senza alterarne lo smalto; fortifica le gengive le colorisce di un bel rosso e dà fina freschezza gratissima - L. 1 la scatola.

Pastiglie di Codeina Gommose Lire 1 la scatola.
Pastiglie del Dower Composte Lire 1 la scatola.
Pastiglie di Catrame Lire 1 la scatola.
Raccomandate e prescritte dai Medici per curare e guarire le tossi ostinate, raffredori, raucedini, abbassamenti di voce, mal di gola, ecc.

Balsamo Universale Guarisce in breve tempo qualunque malattia esterna come: Ferite, piaghe tumori, flemmoni, reumatismi dolori artritici, ecc. - Prezzo L. 2,00 ogni vasetto con relativa istruzione.

Pillole Vegetali Purgative, antibiliose, di sicuro effetto contro la stitichezza, malattie di fegato, indigestioni, emorroidi, ecc. - Prezzo L. 1,00 la scatola con istruzione.

Acqua Balsamica E' un eccellente preservativo contro le malattie della pelle. Serva mirabilmente a calmare le emicranie, esteriamo. Allora con altrettanta acqua agisce come collirio ed è assai giovevole nelle oftalmie in generale. - Prezzo L. 1,50 ogni bottiglia con istruzione.

Il **Ferro Malesci** e *tutti gli altri Premiati Rimedi* del dottor CARLO MALESCI di Firenze si trovano: Prezzo tutte le principali farmacie

FABBRICA D'ORGANI

MILANO — Viale Porta Venezia, N. 96. | MILANO — Via Pandio Castaldi N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto
NATALE BALBIANI
Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione; assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per
Montevideo Buenos Ayres e Rosario
il celerissimo Vapore

AMÉRIQUE

Capitano LABIE
Partirà il 10 Novembre 1889
Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile
Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Il 10 dicem. 1889 partirà da **Genova il vapore**
STAMBOUL cap. Candolle

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15.
Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione signor FELICE VOLPE, Genova, via del Campo, N. 12
M. 2494 G.

Sapone smacchiatore
Cent. 25 il pezzo — Saponi per bucato e saponi per toelette, a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine via della Posta num. 16, Udine.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Per informazioni e passaggi rivolgersi: GENOVA, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO *sig. Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Cristofoli Gio. Batta* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA, sig. *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vidnello Angelo*.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Premiata con 27 Medaglie, a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti Monferrini
garantiti di pura uva

	In cassa di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS**
Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.
Le sole Damigiane Beccaro furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.
Colle sole Damigiane Beccaro si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.
Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno della DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	10	circa L. 2,10
» »	15	» » 2,60
» »	25	» » 3,10
» »	35	» » 3,60
» »	45	» » 4,60
» »	55	» » 5,40

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure tirate, coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO
Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all'Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d'uva all'ora, bastando la forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole L. 250 compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione di Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione non accompagnata dall'importo si eseguisce soltanto verso assegno o valore anticipato.

IGIENE, BUON GUSTO
comodità e risparmio
Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito **per Pacco Postale** franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno, e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA
contenente:
6 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite.
1 elegante scatola a chiave acciughe al sale, eccellenti.
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole, in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset.	L.	31,50
10 »	»	51,50
20 »	»	100,—

Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia. Pagamento anticipato. Vaglia o Grande Velocità assegno nelle spedizioni.

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **Società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.** **Genova** *Via Carlo Alberto,* N. 28 interno 2.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che, per la loro professione sono obbligate a vivere lontano dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 3, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari,** di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Patès di Foie gras, Patès di Pernici, di Beccacole, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc., Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi, ecc.

Agenzia Enologica Italiana
CASA PRINCIPALE MILANO
Corso Venezia, 93
con filiali a Bari e Catania
ha pubblicato il nuovo Catalogo illustrato di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia, e *specialità per distillazione.* Si spedisce gratis ai possidenti che ne fanno richiesta.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA
E TAMARINDO A VAPORE
sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' **Amaro Brusa**, se *si dovessero* riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo *spazio sarebbe insufficiente* ma, indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo *spaccio* di liquori la maggior parte nocivi alla salute. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di eguel peso, delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto *a prezzi limitatissimi*, perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,
Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale suo trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Udine — Tipografia Patronato